



**Regione Puglia**

**Piano Nazionale della Prevenzione 2008  
Scheda sintetica di progetto  
Infortuni nei luoghi di lavoro**

**Referenti:** Dr. Vincenzo Pomo, Agenzia Regionale Sanitaria  
Dr. Fulvio Longo, Assessorato alle Politiche della Salute

**Razionale**

Gli infortuni sul lavoro, in termini di ricoveri, spesa farmaceutica, ambulatoriale, riabilitativa ed indennizzi, comportano una significativa incidenza sulla spesa sanitaria. Di conseguenza, lavorare sugli infortuni comporta, oltre ad una reale promozione della salute dei cittadini, anche un'azione contemporanea sulle leve della spesa sanitaria.

Gli SPESAL si sono tradizionalmente adoperati ai fini della riduzione degli infortuni sul lavoro, delle malattie professionali e, in genere, delle patologie lavoro-correlate, rendendosi attori anche del tentativo di miglioramento della qualità di vita negli ambienti di lavoro. Tali obiettivi sono raggiungibili solo attraverso una promozione quali-quantitativa della cultura della prevenzione fra i soggetti interessati, che prevede che gli SPESAL non si limitino alla sola azione di controllo e vigilanza, ma si inseriscano nelle complesse dinamiche con un incremento della prevenzione partecipata (contro una prevenzione imposta), della prevenzione basata sul controllo dei processi (contro un mero controllo degli oggetti) e della prevenzione basata su prove di efficacia (contro una prevenzione fondata sulla semplice applicazione delle norme).

La Regione Puglia ha preso parte a molteplici iniziative di carattere nazionale nel corso degli ultimi anni. Tra queste ricordiamo la partecipazione al Piano triennale di monitoraggio dell'applicazione del D.lgs 626/94(2000/2002), alle due Campagne nazionali per la sicurezza in edilizia (2003/2004), al progetto sui "Nuovi Flussi informativi" (2002), nato dal Protocollo d'intesa Regioni-Inail-Ispesl, al pari del Progetto sulle dinamiche degli "Infortuni Mortali" (2003/2005) e del Progetto MalProf (a partire dal 2007).

L'analisi del fenomeno infortunistico regionale, così come desunta dal Rapporto INAIL 2006 e dai dati del sistema dei Nuovi Flussi Informativi, mostra un lieve decremento degli infortuni denunciati (in linea con l'andamento nazionale) che rimangono comunque su livelli inaccettabili. Anche gli infortuni mortali si riducono di poche unità, confermandosi comunque significativo il numero degli eventi connessi al rischio della strada. I settori prevalentemente interessati sono il settore manifatturiero (industria metalli, meccanica ed alimentare) e quello delle costruzioni. Come sempre, risulta particolarmente sottostimato il dato relativo al comparto agricolo mentre il lavoro sommerso ed irregolare raggiunge in Puglia stime più elevate rispetto ad altre regioni.

La programmazione di interventi regionali correlati ad un'analisi dei bisogni locali non è stata negli anni passati sempre in linea con le esigenze di prevenzione del territorio. L'avvio del Piano di Prevenzione ha consentito però un significativo incremento delle attività coordinate sull'intero territorio regionale, anche in relazione all'aumento delle risorse attribuite agli SPESAL, grazie al piano stesso. Si è così iniziata a superare la disomogeneità dei livelli quali-quantitativi delle prestazioni degli SPESAL precedentemente registrati.

**Obiettivo generale**

Il Piano di Prevenzione ha consentito l'avvio di un intervento straordinario di contrasto fondato su due cardini: il potenziamento del sistema informativo ai fini dell'individuazione dei bisogni di salute e lo



## **Regione Puglia**

sviluppo, tramite interventi di programmazione e pianificazione, di azioni atte ad aumentare i livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro (vigilanza, informazione ed assistenza). Le azioni previste sono finalizzate al potenziamento delle azioni di controllo e vigilanza nel comparto delle costruzioni, alla formazione dei lavoratori che operano in quota (come attività di supporto delle microimprese), al sostegno alla rete regionale RLS ed alla crescita di una cultura della sicurezza nelle istituzioni scolastiche (Progetto “Sicurezza nella Scuola”).

### **Coerenza**

Gli elementi di coerenza si articolano in relazione agli obiettivi generali. In particolare, per quanto riguarda la creazione del sistema informativo regionale, sono da tenere in debita considerazione non solo le Linee guida del CCM, ma anche il Progetto “Nuovi Flussi informativi” (2002), integrato dal progetto “Analisi delle cause degli incidenti mortali” (2002) e dal progetto MalProf (2007). Le criticità rilevate dal Coordinamento Tecnico Interregionale prevenzione luoghi di lavoro con il gruppo nazionale Regioni-INAIL-ISPEL erano riconducibili alle scarse risorse di personale presenti negli SPESAL e alle carenze dell’hardware disponibile per la banca dati locale, ma anche a difficoltà nell’uso dello strumento informativo (CD-rom con gli archivi aziende e degli eventi, unito al software per la gestione statistica dei dati - Epiwork). Anche l’utilizzo del nuovo sistema a livello regionale è stato nel passato fortemente condizionato dall’assenza di una struttura tecnica capace di gestirne le potenzialità, a fini di indirizzo e di programmazione degli interventi collegati ad obiettivi generali di salute. In coerenza con questo obiettivo generale sono state avviate le iniziative previste per favorire la conoscenza e l’utilizzo degli strumenti resi disponibili.

Per quanto riguarda il potenziamento delle azioni di controllo e vigilanza in coerenza con la programmazione dei Piani della Prevenzione ed in relazione ad i nuovi obiettivi fissati dal Patto per la sicurezza del lavoro di cui al DPCM 17 dicembre 2007, la G.R. ha adottato la delibera n. 279 del 4 marzo 2008 con la quale ha approvato il “Piano straordinario di vigilanza negli ambienti di lavoro”. Tale deliberazione ha come riferimento per la dotazione organica degli Spesal quanto stabilito nel DIF 2007 e riportato nella delibera di GR n. 279 del 4 marzo 2008, individuando risorse economico a parziale copertura della spesa necessaria per coprire il fabbisogno indicato dal Dief 2007 e ribadito dal Dief 2008.

Per quanto riguarda il sostegno alla rete regionale RLS è stata approvata dalla GR la delibera n. del 22 aprile 2008 con la quale è stata prevista la costituzione di una anagrafe regionale degli RLS all’interno di un protocollo d’intesa tra la regione, le principali OOSS, l’Inail e l’Ispesl., che consentirà anche la realizzazione di specifiche iniziative di formazione.

Il Progetto “Sicurezza nella Scuola” trova oggettiva motivazione in base all’applicazione del D. Lgs. 626/1994 negli istituti scolastici. Il gruppo di lavoro scuola ha realizzato una prima versione delle linee di indirizzo sull’applicazione della normativa di sicurezza negli ambienti scolastici. La recente pubblicazione del nuovo Testo Unico sulla sicurezza nel lavoro (D. Lgs. 81/2008) rende peraltro opportuna una revisione del citato documento e il suo allineamento con il nuovo dettato normativo. Si rende pertanto necessaria una rimodulazione del termine per il raggiungimento di questo obiettivo entro la fine del 2008.

### **Obiettivi specifici**

Con riferimento a quanto precedentemente individuato dal Piano della Prevenzione, gli obiettivi specifici che risultano ancora in fase di raggiungimento sono i seguenti.

- Creazione del sistema informativo regionale: sviluppare la capacità degli operatori di utilizzare gli indicatori “preformati” presenti nel programma di gestione Epiwork inserito nel CD Flussi nel 100% delle AA.SS.LL..



## **Regione Puglia**

- Potenziamento delle azioni di controllo e vigilanza nel comparto delle costruzioni: garantire una copertura minima dei cantieri notificati annualmente pari al 10% e/o il 50% delle ispezioni previste dal Piano straordinario sulla sicurezza sul lavoro di cui alla delibera di GR n. 279 del 4 marzo 2008.
- Formazione dei lavoratori che operano in quota (Attività di supporto delle microimprese): organizzazione di corsi di formazione per lavoratori addetti all'uso di attrezzature di lavoro in quota e su scale a pioli nonché per il montaggio di ponteggi.
- Sostegno alla rete regionale RLS:
  - realizzazione dell'anagrafe degli RLS;
  - definizione delle esigenze formative e programmazione di corsi in collaborazione con le OO.SS e con gli OPT.
- “Sicurezza nella Scuola”:
  - revisione delle linee guida regionali contenenti gli “Indirizzi interpretativi per l'applicazione del nuovo Testo Unico sulla sicurezza nel lavoro (D. Lgs. 81/2008) negli Istituti Scolastici”, in relazione al nuovo dettato normativo inserito nel Testo Unico per la sicurezza sui luoghi di lavoro;

### **Soggetti coinvolti**

Per la creazione del sistema informativo regionale saranno coinvolti l'INAIL, l'ISPESL e gli SPESAL delle Aziende USL.

Per il potenziamento delle azioni di controllo e vigilanza nel comparto delle costruzioni è previsto il coinvolgimento degli SPESAL delle Aziende USL.

Per la formazione dei lavoratori che operano in quota è prevista la partecipazione degli SPESAL delle Aziende USL, dei CPT provinciali, scuole edili ed enti pubblici.

Ai fini del sostegno alla rete regionale RLS si intende coinvolgere gli SPESAL delle Aziende USL, le organizzazioni sindacali regionali, gli Organismi Paritetici Regionali e Territoriali, oltre che altri enti pubblici interessati per competenza (ISPESL, INAIL, etc).

Infine, per il Progetto “Sicurezza nella Scuola” saranno coinvolti gli SPESAL delle Aziende USL, gli Istituti scolastici, le direzioni scolastiche regionali e le OOSS di categoria.